

# VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato che il seguente progetto di Legge sia presentato alle Camere Legislative dal Ministro delle Finanze, ed, insubordinatamente al Ministro degli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incarichiamo di svolgerne i motivi, ed di sostenere la discussione.

## — Articolo 1.º —

L'Amministrazione del Monte di riscatto in Sardegna è vicaria a quella delle Finanze dello Stato.

## — Articolo 2.º —

L'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna è abolita. Le relative attribuzioni sono devolute all'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna. Le operazioni di riscatto, che ammissioni di riscatto ad ipoteca previste dall'art. 1.º del 2.º agosto 1837, e del 21.º agosto 1838, potranno però anche farsi in Cagliari nei modi e colli e termini da stabilirsi con speciale regolamento approvato con Decreto Reale.

## — Articolo 3.º —

La rendita redimibile ancora vigente sui quoted creati col R. Edicto del 2.º agosto 1837, sarà estinta nella sua totalità entro il corso 1843.

## — Articolo 4.º —

La spesa relativa sia all'estinzione di cui al precedente articolo, sia alla lotta papiraria sin ora a carico del Monte di riscatto sarà aggiunta ai bilanci dello Stato, per rispettivamente essere.

## — Articolo 5.º —

Saranno egualmente aggiunte al bilancio attivo dello Stato le rendite già proprie del Monte suddetto.

Loi Corriere li 28. Gennaio 1843.

Vittorio Emanuele

Luigi Abbramo

# Ministero delle Finanze.

Relazione alla Camera  
dei Deputati.

Progetto di Legge relativo al Monte  
dei Renditi ed all'Amministrazione del Debito  
Pubblico di Sardegna.

Signori Deputati:

In dipendenza dei provvedimenti proposti nel progetto di Legge presentato alla Camera dal Ministro degli Affari Ecclesiastici, Giustiniani e Finanze nella tornata del 27. giugno 1892. si riduce al primo provvedimento di appoggi supplementari al Clero della Sardegna, l'Amministrazione dell'attivo e del passivo del Monte di Renditi in quell'isola. E' evidente pagare nelle finanze dello Stato, e quindi opportuno di economizzare la spesa del relativo personale, il quale d'altronde non avrebbe più che l'incarico dell'Amministrazione di quel Debito Pubblico, proponendosi, o Signori, l'abolizione di quest'ultimo ed l'Amministrazione, ora esistente, delle relative incumbenze in quella della Cassa di Risparmio.

A confermarci in questa opinione concorre il riflesso che nelle tre circoscrizioni del Debito di Sardegna, la prima, cioè quella del No. 1. del 27. agosto 1892, il cui corso al 1.º del 1892, ridotta alla ressa di L. 2997,76 e questa dovuta al fine dello Stato, non può essere estinta per una concorrenza di L. 1.º 1892, non potrebbe convenientemente assicurarsi l'estinzione della stessa ressa, e che l'istituzione nuova insediata operando per l'integrità

Q

Q

all'epoca in cui si fa del fine del corrente anno.

Sempre in casi questo vecchio debito, quello  
su cui gli azionisti vorrebbero ridotta un  
impiccio allora per parte dell'amministrazione  
straziata, sarebbe il debito fondiario del 1838.  
Disprezzato per quello del 1844, il quale è  
istituzionalmente rappresentato da titoli di  
Debitore, non ha l'amministrazione altro  
carico che di provvedere una volta all'anno  
all'estrazione adverte per la prescrizione all'azione,  
incute il pagamento della rendita in tempo  
per la più grossa parte in denaro.

Or, non dico la Cassa che per un  
del debito costituito di una rendita di  
poco più di 50000, non sarebbe conve-  
niente di mantenere una speciale  
amministrazione che costa attualmente  
più di 10000, all'anno, e venendo a rite-  
nere che non potrebbe essere più  
gli attuali impieghi dell'impiego  
di cui si fa un uso diretto per un  
altro servizio della Società di Siccardi.

La maggiore, o per meglio dire l'unica  
difficoltà che si potrebbe fare nella proposta  
abolizione sarebbe quella del ritardo e della  
spesa per le operazioni di trasporto, per le  
comunicazioni d'ordine e simili; per cui  
vorrebbe ricorrere all'amministrazione  
in Torino; ma anche in ciò si può  
di poter convenientemente provvedere  
intendendo a che questa parte speciale di  
servizio possa essere operata e disimpegnata  
in proprio da quella Direzione de-  
mentale, che coll'aggiunta di alcuni degli  
impiegati più pratici della presente  
amministrazione, resterebbe incaricata della

Q

Scuola Distrettuale, Registro Succursale  
(Petit Grand Livre) a quibus si quanto si opera  
in Francia.

Contra il quibus si dimostrato per  
possibilità non solo, ma la convenienza  
ancora di presumire l'abolizione della  
mentovata Annullazione del Debito  
Pubblico della Sardegna, ho l'onore di  
presentarvi, o Signori, l'annuo progetto  
di Legge, propositore che scoppia di  
necessità d'urgenza la descrizione onde  
poter provvedere per tempo al relativo servizio  
della proprietà nei termini stabiliti  
in Bilancio, Decreti quello del Monte di  
Risparmio su cui era ancora iscritto non  
essendo più formato per 1873, in conseguenza  
delle disposizioni proposte col progetto di  
Legge summentovato concernente agli  
Assegni al Clero di Sardegna.

Per come poi, quando si piaccia di  
adottare il progetto di Legge che ora si presenta,  
sarà necessario di trasmettere al Bilancio  
dello Stato per 1873, sia l'attivo che il passivo  
del Monte di Risparmio, così, io vi sottometto  
sia ora a tal scopo l'occasione opportuna  
per caso la camera stampa di rinviare  
l'iscribo alla commissione del Bilancio  
perché in tempo scritto nel riferire sui varj  
Bilanci del detto impetabili le proposte  
aggiunte.

N. 83.

Progetto di legge

presentata dal Ministro di Finanze  
nella tornata del 31 Gennaio 1883

---

~~Disposizioni relative alle Annuuità~~  
Soppressioni delle Annuuità del Monte di  
Piacenza e del Debito Pubblico in Sardegna